



I top manager Antonio C. Quintella (CS), Paul Bulcke (Nestlé) e Joseph Jimenez (Novartis). KEYSTONE

Il 55% degli svizzeri è a favore di 1:12

BERNA. Anche la popolazione non ne può più dei super stipendi dei manager. Il 55% è a favore dell'iniziativa 1:12 per salari equi dei Giovani socialisti.

Questa settimana, il Consiglio federale ha rifiutato l'iniziativa 1:12 promossa dai Giovani socialisti. Il popolo, invece, la vede diversamente: il 55% degli svizzeri vuole una limitazione degli stipendi dei manager nel senso dell'iniziativa. È quanto emerge da un'inchiesta rappresentativa effettuata da Demoscope. Secondo l'iniziativa, la persona meglio pagata di un'azienda non può guadagnare più di 12 volte della persona meno

pagata della stessa società.

Ma Franz Jäger, professore di economia dell'Università di San Gallo, mette in guardia da una misura di questo tipo. «Accettare l'iniziativa corrisponde a fare autogol. Per le società diventerebbe sempre più difficile trovare forza lavoro qualificata. Di conseguenza, le aziende si trasferirebbero all'estero e da noi aumenterebbe la disoccupazione».

Inoltre, le società potrebbero trovare dei nuovi metodi per aggirare questa misura. «Per esempio l'aggiunta di spese o supplementi che non vengono dichiarati come stipendio», afferma Jäger.

Per il politologo Louis Perron, è motivato che le persone siano a favore dell'iniziativa. «È irritante che alcuni guadagnino così tanto. Per questo l'iniziativa sembra sensata per molti». Secondo Perron, però, quando prenderà avvio la campagna e verranno rese note le conseguenze, è possibile che molti cambino idea. Il presidente dei Giovani socialisti David Roth crede invece fermamente alla vittoria alle urne. «La gente ne ha abbastanza di coloro che causano le crisi e guadagnano più di tutti gli altri». SUT/MMI

